



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

PREMESSA

Fermi restando i precedenti interventi contenitivi dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 si aggiornano per conoscenza i DPM Nazionali, le Ordinanze Regionali, e i provvedimenti interni alla società Arpac Multiservizi srl.

SEMPRE UTILE RICORDARE L'EMERGENZA NON E' FINITA

Numero pubblica utilità h24

Ministero Salute: 1500

Numero verde

800.90.96.99 (h8- 20)

REGOLE E COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA

PULISCI LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOL.

EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI 3 m

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA

NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI

Se acquisti merce ricordati di disinfettare i pacchi e gli involucri esterni

CONSIGLI UTILI

PER RIFIUTI DI CASA

- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Per **indifferenziata** utilizza due/tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Indossando guanti monouso, chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- I guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata .
- Chiudi sempre bene il sacchetto.
- Subito dopo lavati le mani.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.
- Se sei raffreddato usa fazzoletti di carta e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine, guanti, rotoli di carta, teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Per il restante continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Anche per i rifiuti **differenziati** utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.

SUL VIRUS

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

IL COVID 19 è un nuova specie di coronavirus identificato ai primi di gennaio in Cina.

SINTOMI

I più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I sintomi possono includere:

- naso che cola- raffreddore
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- sensazione generale di malessere.
- sintomi severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.

TRASMISSIONE

Le persone più suscettibili alle forme gravi si sono rivelate gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere cotti o disinfettati.

RACCOMANDAZIONI

Si raccomanda in generale, di seguire i seguenti comportamenti:

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (usa gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso meglio se monouso che va subito riposto nel sacchetto dell'immondizia ben chiuso.
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.
- Lavarsi sempre le mani dopo essere stati al bagno.

A- GLI ULTIMI INTERVENTI NAZIONALI

Di seguito si riportano, in ordine cronologico inverso, le due ultime misure adottate dal Governo

Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105

Il Consiglio dei Ministri n. 30 ha deliberato di prorogare fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nazionale e ha deciso le modalità di utilizzo del Green Pass con e nuovi criteri per la “colorazione” delle Regioni (Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105).

Decreto-legge 73/2021 - 20 maggio 2021

Il Consiglio dei Ministri n. 20 ha approvato il decreto-legge 73/2021 "imprese, lavoro, giovani, salute e servizi territoriali".

Il decreto interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate.

Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione: sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; accesso al credito e liquidità delle imprese; tutela della salute; lavoro e politiche sociali; sostegno agli enti territoriali; giovani, scuola e ricerca; misure di carattere settoriale.

Il governo con il premier Mario Draghi esige di più per fermare la corsa del virus, che complice la variante Delta è tornato a far paura.

Il governo vuole introdurre il green pass distinguendo le attività su tre livelli:

- i servizi essenziali che non richiedono green pass
- quelli che ne prevedono una versione 'light' -dunque una sola dose con una data già fissata e ravvicinata per la seconda
- infine l'elenco delle attività per cui il certificato verde dovrà attestare la vaccinazione completa.

E poi ci sono le tappe, da qui a settembre, che il governo intende indicare per rendere più stringente l'uso del certificato verde, complice il rientro a scuola nonché il ritorno dalle vacanze agostane.

Non sarebbe esclusa l'idea di obbligo di certificato verde sui mezzi pubblici a partire da metà settembre.

L'unica certezza ad oggi è la proroga dello stato di emergenza decretato fino al 31.12 c.a. ed il massimo impiego della risorsa dello smart working per gli amministrativi pubblici e privati.

B- INTERVENTI RECENTI IN CAMPANIA

Di seguito si riportano, in ordine cronologico inverso, le due ultime misure adottate

- **Ordinanza n. 20 del 22/07/2021**
Chiarimento n. 2 del 07/07/2021
- **Ordinanza n. 19 del 25/06/2021**
- **Ordinanza n. 18 del 15/05/2021**
Protocollo Ordinanza n. 18 del 15/05/2021
Chiarimento n. 1 del 28/05/2021
- **Ordinanza n. 17 del 06/05/2021**

C- ULTIMA PROROGA ARPAC MULTISERVIZI

Delibera n. 38 del 29/07/2021 PROROGA LAVORO AGILE ED EMERGENZA (Pubblicata il 29/07/2021)

VARIANTE DELTA: ANCORA NON VINCITORI - SIAMO ALLA 4 ONDATA

Per la “Variante Delta”, l'ultima, contagiosissima e cosmopolita versione del coronavirus della covid, è un momento di indubbio successo.

Grazie a una trasmissibilità due volte più elevata rispetto al ceppo originale di SARS-CoV-2, la variante Delta è ormai un po' ovunque predominante e sta alimentando una quarta ondata pandemica, fortunatamente meno letale nei Paesi che hanno avuto accesso ai vaccini.

La cosiddetta variante Delta del coronavirus può infettare anche i vaccinati e aumenta così la frazione degli asintomatici e ha cambiato il quadro e il livello di virus nei vaccinati che si infettano.

In quelli che hanno fatto una singola dose e in quelli che hanno fatto due dosi e hanno superato i 7-8 mesi dalla vaccinazione e sono persone fragili e anziane, può causare malattia grave.

Per questo per i fragili andrebbe valutata l'opportunità della terza dose di vaccino Covid-19.

In generale, le vaccinazioni anti-Covid non basteranno a bloccare il contagi, con la variante Delta di Sars-CoV-2 che corre.

In Inghilterra fanno un milione di tamponi al giorno e hanno un sistema di App che in qualche modo funziona, perché ogni giorno mettono in quarantena quasi mezzo milione di persone e questo sta aiutando a contenere.

Purtroppo da sole le vaccinazioni non bastano – ribadiscono esimi virologi - tanto è vero che in Gran Bretagna sono arrivati a 40mila casi al giorno.

UNA COMBINAZIONE MICIDIALE

Due caratteristiche peculiari della variante Delta rispetto ai vecchi ceppi del virus.

- La prima è un **minore tempo di incubazione**: il coronavirus è stato rilevabile nei pazienti contagiati dopo quattro giorni in media dall'esposizione e non sei, come in passato : la variante si replica più in fretta.
- La seconda è **una carica virale fino a 1.260 volte più elevata** nelle persone contagiate dalla variante Delta rispetto a quelle colpite dalle versioni originali di coronavirus.

I tempi di incubazione più stretti rendono più difficile il lavoro di contact tracing (non si fa in tempo a realizzare, avvisare e isolare le persone a rischio che la catena di contagio è già ricominciata).

Una maggiore carica virale significa invece anche una maggiore probabilità di eventi di superdiffusione: in generale è più facile trasmettere la covid.

Non è ancora chiaro invece se la malattia indotta da variante Delta sia, proprio per la più alta carica virale, anche più grave.

L'effetto protettivo dei vaccini, che difendono dalle forme più severe della malattia, sta fortunatamente attutendo il bilancio di vittime della nuova ondata pandemica. Resta da capire inoltre in che misura la variante Delta sia più capace di evadere le difese immunitarie.

La diffusione della variante Delta

Identificata per la prima volta in India lo scorso ottobre, la variante Delta ad oggi è responsabile di moltissimi casi di Covid-19 un po' ovunque **in Europa, USA, Africa e Australia**, con intensità diverse.

In Europa si prevede che la variante sarà responsabile del 90% delle nuove infezioni da Coronavirus entro la fine di agosto.

Si allargano le zone rosse nella mappa dell'Ecdc:

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie: **Cipro** si tinge di rosso scuro, il colore che indica il massimo rischio epidemiologico, seguita da **Spagna e Portogallo** di colore rosso insieme a **Irlanda**, una parte della **Svezia** e della **Norvegia**, una piccola parte della **Danimarca e Finlandia**, buona parte **dell'Olanda, il Lussemburgo** e la regione di **Bruxelles in Belgio**.

A preoccupare è anche la **Grecia**, che si colora in parte di arancione, comprese alcune delle più belle e frequentate isole, come le **Cicliadi, Creta e Rodi**.

In Italia

La circolazione della variante Delta è in aumento e dall'ultimo rapporto del monitoraggio settimanale dell'ISS-Ministero della Salute sono otto le Regioni e le Province autonome classificate a rischio moderato e 13 a rischio basso.

I sintomi della variante Delta anche nei vaccinati

Per agevolare la sua identificazione è stato diffuso uno studio condotto in Inghilterra che ha raccolto all'interno di una piattaforma (Zoe Covid Symptom) i principali sintomi con cui si manifesta l'infezione da Sars-CoV-2, anche nelle persone che hanno già completato il ciclo di vaccinazione.

Dai dati è emerso che i sintomi riferiti non sarebbero perfettamente uguali ai precedenti contagi poiché le persone contagiate accuserebbero maggiormente i classici sintomi di un **comune raffreddore stagionale**:

**NASO CHE COLA, TOSSE, GOLA INFIAMMATA, MAL DI TESTA E PERDITA DEL GUSTO.
LO STARNUTO.**

Gli esperti hanno notato che le persone che erano state vaccinate e poi sono risultate positive al Covid-19 hanno più frequentemente segnalato gli starnuti come sintomo.

Lo studio inglese ha inoltre evidenziato come la durata dei sintomi sia stata più breve nelle persone già vaccinate (anche con una sola dose) rispetto a chi non si era vaccinato.

**IL PROTOCOLLO E' SEMPRE LO STESSO:
FARE SUBITO IL TAMPONE E RIVOLGERSI AL MEDCO CURANTE**

Il Green Pass

A partire dal prossimo **5 agosto** sarà fondamentale per svolgere tutta una serie di attività.

Per evitare di creare confusione nella testa dei nostri lettori ci limiteremo a presentarvi una mappa molto semplice e intuitiva.

Sarà necessario per entrare in:

Cinema

Teatri

Musei

Palestre

Piscine

Stadi

Concerti

Fiere

Congressi

Concorsi

Centri termali

Sedersi a consumare nei tavoli al chiuso di bar, ristoranti, pub e pizzerie

Non servirà invece per:

Alberghi

Negozi

Centri commerciali

Parrucchieri, estetisti e barbieri

Lidi e stabilimenti balneari

Fabbriche

Uffici pubblici

Aerei

Treni

Tram

Metropolitane

Autobus

Traghetti

Aliscafi

Consumazione al bancone dei bar

Ristoranti, pizzerie, pub all'aperto

Chiese e luoghi di culto

E neanche per le discoteche, che rimangono chiuse.

Chi controlla il green pass

Sono i titolari o i gestori dei servizi e delle attività per i quali è introdotto l'obbligo del green pass a verificare il possesso di idonea certificazione. In caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente.

Con sconto del 30% se si paga entro 5 giorni. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Come si scarica il green pass

La Certificazione verde COVID-19 per vaccinazione **viene generata automaticamente dalla Piattaforma nazionale-DGC anche contestualmente alla somministrazione** ed è valida dal 15° giorno dal vaccino fino alla data della seconda dose.

La Certificazione "definitiva" dopo la seconda dose viene rilasciata entro 24/48 ore dalla seconda somministrazione ed è valida per 9 mesi.

La piattaforma nazionale, dopo che si è generato il Green Pass, invia il codice authcode per scaricarlo ai recapiti mail personali o tramite sms, forniti quando si è proceduto alla vaccinazione o ad un tampone o quando si è ottenuto il certificato di guarigione. Il codice, con i dati presenti sulla Tessera Sanitaria, dà la possibilità di ottenere la Certificazione tramite il **sito www.dgc.gov.it o su app Immuni**.

In alternativa, se si è in possesso di Spid o Carta d'Identità Elettronica (CIE) è possibile utilizzare **l'applicazione IO**. Oppure si può accedere al fascicolo sanitario elettronico regionale.



EMERGENZA COVID 19 INFORMATIVA

Se serve assistenza tecnica è possibile contattare il numero verde 800.91.24.91 attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20 o scrivere all'indirizzo: cittadini@dgc.gov.it. Se si è utente di App IO è possibile chiedere assistenza direttamente tramite l'app. Infine, per informazioni su aspetti sanitari è possibile chiamare il numero di pubblica utilità 1500 attivo tutti i giorni 24 ore su 24.

LO SMART WORKING SEMPLIFICATO

FINO A QUANDO SARÀ POSSIBILE RICORRERE ALLO SMART WORKING SEMPLIFICATO?

Il Decreto 30 Aprile

indica che fino al 31 Dicembre 2021 possibile attivare lo Smart Working senza accordo individuale.

Dunque fino alla fine di quest'anno è possibile attivare lo smart working senza accordo individuale anzi, alla luce dei nuovi provvedimenti il ricorso a questa forma di organizzazione lavorativa è diventata obbligatoria nel settore pubblico e privato.

Ovviamente rimane una modalità di lavoro volontaria e gestita nella modalità semplificata.

Tuttavia, sono state abbassate le soglie minime pari al **15%**, sia con l'adozione del POLA che senza l'adozione dello strumento organizzativo.

Resta che tutte le attività che possono essere svolte a distanza possono rendere il lavoratore "agile".

Dal 1° Gennaio 2022

lo Smart Working nella PA sarà a regime e disciplinato dagli accordi individuali ferme restando le percentuali minime sopra citate.

L'Ente dovrà adottare il lavoro agile per almeno il 15% del personale che ne farà richiesta anche tramite l'adozione del POLA.

Tramite tale documento si potrà effettuare un'attenta analisi organizzativa e verificare quali attività possono essere svolte a distanza.